

Voluto dal commissario di Falerna

Protocollo d'intesa a tutela della costa

L'obiettivo è evitare
l'inquinamento
che si è avuto in passato

Giovambattista Romano

FALERNA

La soluzione di un problema d'interesse comune, specie quando è annoso, va cercata prima che si riproponga nella sua fase acuta, generando ancora lamentele e polemiche. È il caso delle condizioni del mare lametino, che spesso durante la stagione turistica negli anni non hanno mancato di provocare da una parte proteste di bagnanti, dall'altra tentativi di difesa dell'asserita eccellenza di acque marine ben lontane, invece, dalle aspettative di chi nel periodo balneare dovrebbe usufruirne. Le ricadute del problema sono anche di ordine economico, incidendo sull'industria del forestiero, che sulla costa coinvolge diversi operatori. Un settore di cui non si può pretendere l'efficienza, se la questione si affronta solamente nei mesi estivi, quando, invece, tutto dev'essere pronto ad offrire una puntuale e piacevole accoglienza ai turisti, ai bagnanti in generale. La commissaria straordinaria del comune di Falerna Nicoletta Francesca Pavone s'è detta favorevole a uno «studio dello stato di salute delle acque di balneazione» e alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che contempli «una serie di azioni integrate, finalizzate alla tutela delle coste e delle acque» marine. Interventi da concordare tra l'Arpocal e le amministrazioni comunali di Lamezia Terme, Gizzeria, Falerna e Nocera Terinese. L'iniziativa della sottoscrizione di un'in-

tesa s'era fatta largo durante un «incontro informale» tenuto lo scorso ottobre tra una rappresentanza della municipalità di Falerna e il direttore generale dell'Arpocal Domenico Pappaterra, a seguito delle «criticità concernenti lo stato di salute delle acque di balneazione di una parte della costa tirrenica emerse del corso della stagione balneare» 2020. Durante la quale numerose segnalazioni riguardanti «ipotetiche presenze di liquami e agenti inquinanti» pervennero all'Arpocal» e all'ex amministrazione della cittadina tirrenica. Al fine di affrontare al meglio la stagione balneare 2021 Pappaterra propose al Comune di Falerna, poi decaduta, e agli amministratori di Lamezia Terme, Gizzeria e Nocera Terinese «di addivenire ad una possibile soluzione del problema mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa», che preveda una serie di azioni concertate di salvaguardia delle coste e delle acque di balneazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta della costa Il litorale tra Falerna e Nocera Terinese